



**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA E NIDO
SANTA MARIA DELLA VITTORIA**



PROGETTO PEDAGOGICO

ASILO NIDO SANTA MARIA DELLA VITTORIA “IL CASTELLO INCANTATO”

Parrocchia S. Maria della Vittoria – Brescia



Telefono 030/2422737 – 3497467674

segreteria@scuolainfanziasmv.it –

scuolasmvittoria@pec.buffetti.it

www.scuolainfanziasmv.it

Premessa

Il Nido “Il castello incantato” nasce come servizio dedicato alla prima infanzia (8-36 mesi) nella Parrocchia S. Maria della Vittoria di Brescia. Ispirandosi ai valori cristiani, esso vuole essere uno spazio familiare e accogliente nel quale genitori, educatrici e tutto il personale operante, concorrono secondo il proprio ruolo, alla crescita di ciascun bambino e di ciascuna bambina.

Tutto è pensato a partire dal bambino/dalla bambina: l'organizzazione degli spazi, la cura del rapporto con i genitori e con le figure di riferimento, le routine quotidiane, i materiali utilizzati nelle diverse esperienze, le proposte ludiche. Il bambino è al centro dell'azione educativa, protagonista attivo, libero di scegliere secondo i suoi desideri e necessità, affinché possa scoprire e sviluppare le proprie competenze.

In questo quadro le educatrici hanno il ruolo fondamentale di dare risposta ai bisogni di ciascun bambino e del gruppo a loro affidati. Agiscono come attente osservatrici, in grado di offrire gli stimoli opportuni che possono assecondare i tempi e i ritmi di apprendimento del bambino, in un'ottica di flessibilità per la quale “l'inatteso” non è temuto ed escluso, ma viene ricompreso come opportunità per generare ulteriori apprendimenti ed esplorazioni da parte dei bambini stessi.

1. OBIETTIVI GENERALI DEL NIDO

- Accogliere i bambini concorrendo con la famiglia alla loro educazione e formazione.
- Proporre esperienze di gioco e socializzazione ricche e significative per accompagnare la crescita e lo sviluppo di ciascun bambino.
- Rispettare ciascun bambino nella propria individualità tenendo conto della sua personalità
- Curare le relazioni con le famiglie e fornire occasioni di confronto.
- Aiutare le famiglie a conciliare i tempi di lavoro e i tempi di cura nei confronti dei bambini.
- Favorire il passaggio di ciascun bambino alla Scuola dell'infanzia in un'ottica di continuità.

Accanto a questi obiettivi generali, si individuano degli obiettivi specifici per età. Si vuole però sottolineare come la composizione eterogenea dei gruppi di appartenenza, favorisca una contaminazione delle competenze e sia efficace nel quadro più ampio di sviluppo globale del bambino.

Obiettivi 10/12 mesi

- Favorire lo sviluppo e l'interesse verso l'ambiente del nido
- Incrementare l'esperienza motoria del bambino
- Stimolare la relazione con l'educatrice rafforzando la fiducia di base
- Stimolare la capacità percettivo sensoriali dei bambini

Obiettivi 12/18 mesi

- Consolidare le abilità motorie acquisite
- Sostenere il desiderio di autonomia
- Favorire le relazioni all'interno del gruppo
- Stimolare lo sviluppo del linguaggio
- Favorire lo sviluppo espressivo e stimolare la curiosità verso giochi diversi

Obiettivi 18/24 mesi

- Espansione dell'attività motoria per aiutare il bambino alla percezione del sé corporeo
- Accrescere il senso di appartenenza e di condivisione al gruppo dei pari
- Stimolare il linguaggio favorendo l'espressione con piccole frasi
- Riuscire a portare a termine un semplice compito richiesto
- Sviluppare la fantasia, la creatività, il talento del singolo individuo

Obiettivi 24/36 mesi

- Conquista di una maggiore autonomia personale e sfinterica
- Stimolare la loro naturale curiosità verso il mondo esterno
- Favorire momenti di socializzazione
- Cominciare ad interiorizzare le prime regole sociali
- Accrescere il proprio vocabolario per un miglior sviluppo del linguaggio
- Mostrare le proprie emozioni e riconoscerle
- Passaggio scuola Infanzia

2. PERSONALE EDUCATIVO

L'equipe educativa del Nido è guidata dalla Coordinatrice del servizio ed è formata da personale qualificato e costantemente aggiornato. Il lavoro quotidiano si arricchisce delle risorse che ciascuna mette in campo, nella prospettiva di una contaminazione virtuosa di competenze professionali.

Un valore aggiunto del nostro servizio educativo è dato dal lavoro di coppia dell'educatrici sul gruppo di riferimento: le educatrici presenti possono condividere le osservazioni sui bambini e sulle bambine, riflettere sulle pratiche adottate, individuare strategie funzionali alla conduzione del gruppo e all'affiancamento dei singoli bambini, delle singole bambine.

Il lavoro di equipe prevede incontri mensili e persegue alcune finalità:

- programmare quanto deve essere calendarizzato a seconda del periodo (es. colloqui individuali, riunioni con i genitori, feste...)
- progettare le attività/esperienze da proporre ai bambini e alle bambine;
- verificare quanto viene proposto secondo la progettazione ed eventuale variazioni della progettazione stessa in base agli esiti della verifica;
- confrontarsi sulle prassi adottate, sulle scelte educative e pedagogiche che animano il "fare" quotidiano;
- assegnare incarichi, ruoli, responsabilità a ciascun membro dell'equipe educativa per l'organizzazione del lavoro;
- stendere/revisionare/aggiornare i documenti in cui si declina l'identità del servizio (progetto educativo, carta dei servizi, brochure informative per persone esterne...).

Le educatrici, nel corso del tempo, hanno messo a fuoco alcuni riferimenti pedagogici che per la prassi quotidiana divengono delle linee guida e costantemente si aggiornano e accolgono nuovi suggerimenti educativi per una formazione continua:

- Maria Montessori: è importante, attraverso uno spazio studiato e adeguatamente strutturato, sostenere il bambino senza imporsi o sostituendosi a lui.

- Winnicott: l'educatrice deve essere capace di riconoscere, ascoltare e rispondere ai bisogni di ciascuno, creando intorno a sé un clima sereno che favorisca l'apprendimento.
- Bowlby e Ainsworth: si sottolinea l'importanza della relazione affettiva costruita con il bambino perché è la base della costruzione della sua personalità e degli apprendimenti.
- Goldschmied: fondamentale risulta l'osservazione sistematica, come strumento di lettura per capire e supportare ogni bambino nel gioco, attività fondamentale che sostiene il suo bisogno di essere sempre attivo e autonomo nella ricerca di esperienze sensoriali.

3. DIMENSIONE RELAZIONALE

L'aspetto relazionale è il cuore della vita del Nido e per tale ragione grande cura e attenzione viene data a questa dimensione.

Dal punto di vista del percorso di crescita dei bambini e delle bambine, quello relazionale è uno degli aspetti fondamentali. Gradualmente essi si aprono al mondo maturando le competenze utili per mettersi in relazione con gli altri e con l'ambiente. Il Nido rappresenta il primo contesto di relazioni allargate che bambini e bambine sperimentano al di fuori della famiglia: con la mediazione delle educatrici o in prima persona, essi si mettono in gioco secondo i propri tempi, facendo emergere la propria personalità, provando strategie.

Nel nostro servizio i bambini e le bambine vengono inseriti in uno dei due gruppi di appartenenza, ciascuno dei quali prevede la presenza di due educatrici. Un'educatrice-jolly si aggiunge in uno dei due gruppi per attività particolari o per esigenze specifiche. I gruppi sono eterogenei per età: la presenza di bambini e bambine di età diverse arricchisce gli scambi, mette in circolo competenze diverse, promuove la maturazione di competenze pro sociali. La differenza d'età non rappresenta un ostacolo relazionale ma un valore aggiunto. Il vivere insieme e condividere momenti diversi della giornata diventa una grande opportunità per raggiungere e consolidare una personale autonomia, il senso di appartenenza e di amicizia tra bambini.

La dimensione relazionale diventa relazione educativa tra gli adulti presenti al Nido e i bambini/le bambine. Si tratta di un rapporto di affetto e di fiducia, che incoraggia e sostiene, stimola, propone. Le educatrici curano con attenzione il proprio modo di porsi nei confronti dei singoli e dell'intero gruppo: la gentilezza, il tono pacato, l'allegria, una postura che esprime accoglienza e ascolto sono gli aspetti fondanti della relazione educativa.

4. ACCOGLIERE NELLA QUOTIDIANITÀ E ACCOGLIERE NEL'AMBIENTAMENTO

Il Nido cura con grande attenzione il momento dell'accoglienza dei bambini e delle bambine.

Da un lato, ci si riferisce all'accoglienza quotidiana che rappresenta sempre un momento delicato della giornata: il bambino/la bambina arrivano al servizio con tutto il loro carico emotivo a volte fatto di gioia ed entusiasmo, alcune altre volte caratterizzato dalla fatica di affrontare un cambio di ambiente e di figure di riferimento rispetto all'ambito casalingo. Il personale educativo riserva tempi lunghi e distesi per questo momento della giornata per consentire a tutti e a tutte di vivere con serenità.

Dall'altro lato, ci si riferisce al periodo dell'accoglienza, meglio identificato come ambientamento e ri-ambientamento. All'inizio di ogni anno bambini e bambine vivono un periodo speciale che richiede grande attenzione da parte del personale educativo affinché si crei un clima di benessere per tutti e per tutte. Ci sono i bambini e le bambine che ritornano al Nido, ritrovando un ambiente

familiare, conosciuto; un ambiente che sperimentano con tutto quello che pian piano stanno conquistando in termini di apprendimento, autonomia, crescita emotiva. Ci sono anche i bambini e le bambine che arrivano al Nido per la prima volta e devono gradualmente affrontare un vero e proprio distacco dalla famiglia. Curiosità e voglia di scoprire, di sperimentarsi in autonomia si alternano a momenti in cui i bambini e le bambine hanno bisogno della rassicurazione dei genitori/caregiver che rappresentano la base sicura necessaria per affrontare il nuovo. Per tale ragione al Nido è prevista la presenza di un genitore per i primi tre giorni di ambientamento: la sintonia, la cordialità che genitori e educatrici si scambiano mentre condividono lo spazio del Nido nel gioco, nel pranzo, nella routine del bagno sono fonte di rassicurazione per il bambino/la bambina che gradualmente si apre alle figure presenti nel servizio. Ognuno ha i suoi tempi che vanno rispettati affinché questi passaggi aiutino bambini/bambine, ma anche genitori a “sentirsi a casa” quando arrivano al Nido.

Per rendere possibile tutto questo, l’ambientamento prevede alcune scelte strategiche, che si traducono operativamente in questo modo:

- incontro di presentazione e conoscenza del Nido nel quale le educatrici presentano il servizio e danno le prime indicazioni riguardo al periodo di ambientamento dei bambini;
- colloquio tra genitori e educatrici. Momento importantissimo per mettersi in dialogo con i genitori e per cominciare a conoscere abitudini, caratteristiche dei bambini che verranno accolti nel Nido;
- periodo di ambientamento vissuto in piccoli gruppi con la presenza di un genitore che segue per alcuni giorni le routine del nido insieme al proprio bambino e all’educatrice di riferimento. Un bel modo per conoscere da vicino la quotidianità del Nido, un’occasione speciale affinché le educatrici possano osservare le abitudini del bambino condivise con il genitore presente;
- tempo di ambientamento personalizzato in base alle esigenze del bambino.

Il periodo dell’ambientamento viene pensato e organizzato secondo un progetto educativo mirato.

5. LA PROGETTAZIONE

Il Nido è per i bambini un luogo di gioco e di esperienze “su misura” che possono aiutarli a crescere. Le diverse esperienze trovano una propria cornice di senso nelle progettazioni che vengono definite durante l’anno dall’equipe di educatrici: non si tratta mai di scelte rigide, date una volta per tutte, ma piuttosto si tratta di una traccia che viene costantemente adattata dalle educatrici in base al percorso del gruppo di bambini e dei singoli, sulla base degli interessi e delle propensioni che emergono passo dopo passo. Le progettazioni sono verificate e rimodulate periodicamente dall’equipe educativa tenendo conto del raggiungimento degli obiettivi, dei progressi di bambini e bambine. Nella progettazione si tengono in considerazione alcuni aspetti quali:

- gli ambiti di sviluppo suddivisi in sette aree: sviluppo motorio globale, sviluppo motorio fine, sviluppo cognitivo, sviluppo del linguaggio, sviluppo socio-emotivo e del senso di sé, benessere fisico e senso di sicurezza, autonomia;
- le attività vengono realizzate proponendo ai bambini una varietà di situazioni di gruppo (gruppi stabili, gruppi aperti...);

- la durata delle attività è modulata in base all'interesse, al coinvolgimento e alle capacità di bambini e bambine;
- favorire il coinvolgimento e il protagonismo dei bambini;
- sostenere nel bambino/nella bambina un approccio curioso ed esplorativo delle esperienze e dei materiali;
- dare importanza alle ricorrenze cristiane più importanti (come Natale, Pasqua) e quelle significative per la nostra cultura (ad esempio festa della mamma e del papà, carnevale);
- qualità sociale: ogni attività è potenzialmente un'occasione di apprendimento sociale tra bambini e bambini e tra bambini e adulti.

6. IL GIOCO

Tutte le proposte sono organizzate in forma ludica. La dimensione del gioco, infatti, permea trasversalmente la vita del Nido. Il gioco è la naturale espressione del bambino e della bambina in età prescolare e per tale ragione l'equipe educativa predispone i materiali, gli spazi in modo che ciascun bambino/ciascuna bambina:

- possa trovare stimoli adeguati alle proprie competenze e ai propri interessi;
- possa sperimentarsi nella gioia e nella distensione;
- possa esplorare l'ambiente in rapporto a sé;
- possa crescere dal punto di vista sociale, affettivo, cognitivo.

Al bambino/alla bambina è data la possibilità di essere coinvolto in un'ampia gamma di attività ludiche qui di seguito elencate.

- **Manipolazione.**

Attraverso la manipolazione il bambino scopre sé stesso, gli altri, percepisce le forme e ciò che gli sta intorno. Qui rientrano tutte quelle proposte che hanno come obiettivo principale quello di aiutare il bambino a sviluppare competenze sensoriali, motorie (coordinazione oculo-manuale e motricità fine), cognitive ed espressive. Attraverso l'utilizzo di materiali non strutturati il bambino riesce ad esprimere la sua creatività.

- **Travasi.**

Grazie a questa attività il bambino ha la possibilità di sviluppare la motricità fine, la coordinazione oculo-manuale, la concentrazione e la conoscenza di materiali, pesi, consistenze e grandezze diverse.

- **Attività grafico-pittorica.**

Le attività grafico-pittoriche rappresentano uno strumento molto utile per imparare a percepire, distinguere e conoscere i colori le forme e le linee. Il bambino utilizzando le diverse tecniche pittoriche (pastelli a cera, acquarelli, pennarelli, pittura) può esprimere con facilità le emozioni e gli stati d'animo. Non è importante ciò che il bambino produce sul foglio ma il processo che vive.

- **Lettura.** La lettura al Nido aiuta il bambino a mantenere alta l'attenzione, a sviluppare migliori competenze linguistiche e a stimolare la creatività. È un "momento magico" dove l'adulto si dedica completamente al bambino.

- **Gioco motorio.** Nella prima infanzia tutto è movimento, tutto è segnato dalla corporeità. Ci sono però dei momenti specifici al Nido in cui le educatrici costruiscono e predispongono

l'ambiente in modo tale da offrire al bambino l'opportunità di prendere coscienza di sé in quanto corpo, delle proprie potenzialità, superando magari blocchi e paure.

- **Gioco euristico.** È un'attività che permette al bambino di scoprire e sperimentare materiale di uso comune di cui lui non conosce ancora le funzioni. Viene utilizzato materiale "povero", di recupero. Il protagonista dell'attività è il bambino mentre l'educatrice osserva. Questa attività rafforza il loro sviluppo cognitivo, la concentrazione e la coordinazione oculo-manuale.
- **Gioco simbolico.** Il gioco simbolico è il gioco "del far finta di". Il bambino, infatti, cerca di imitare le attività degli adulti attraverso una rielaborazione personale di esperienze vissute nella realtà. Il gioco simbolico oltre ad aumentare la capacità di socializzazione e interazione con gli altri bambini stimola in modo libero e spontaneo la loro creatività.
- **Gioco costruzioni/incastro.** Montare e smontare per creare giochi sempre nuovi è divertente e aiuta a crescere. Il bambino impara così a formulare nuove idee, a pianificare le attività necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo e a trovare nuove soluzioni di gioco.

7. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI

All'interno del Nido gli spazi, così come gli arredi e i materiali sono strutturati affinché venga favorito lo sviluppo armonico del bambino e la sua autonomia. È attraverso la cura degli spazi che accogliamo i bambini, mettendo a loro disposizione un ambiente che richiama la bellezza e l'armonia. Uno spazio curato e ordinato favorisce l'apprendimento, permette di muoversi con facilità nei diversi ambienti, sviluppando un senso di appartenenza: tutto è chiaro e "intelligibile", tutto è sentito e vissuto come proprio e condiviso.

Anche all'esterno, il giardino è ben mantenuto e predisposto all'accoglienza dei bambini. È uno spazio prezioso di esplorazione e di movimento.

Ambienti

All'interno del Nido sono presenti quattro sezioni (Sezione stellina, Sezione sole, Sezione arcobaleno Sezione fiore) dedicate ai diversi gruppi di appartenenza. Ogni sezione è stata progettata affinché in ogni angolo, il bambino possa trovare il materiale adatto per svolgere l'esperienza per il quale questo è stato predisposto. Annualmente e/o periodicamente la strutturazione degli spazi viene rivista in riferimento agli interessi dei bambini e alle caratteristiche del gruppo

Gli angoli presenti nelle sezioni sono:

- angolo del fare;
- tavoli delle granaglie;
- angolo morbido e di lettura;
- cucinetta;
- travestimenti;
- animali;
- costruzioni;
- pista delle macchinine;
- giochi sonori.

Stanza polifunzionale. Durante la mattinata viene utilizzata per l'attività motoria, musica e il gioco euristico. Nel pomeriggio invece viene adibita per la nanna dei bambini.

Gli arredi

Sono pensati in base alle necessità evolutive dei bambini, sono presenti mobili bassi dove vengono riposti i contenitori con i giochi a loro disposizione, strutture rigide per delimitare le aree gioco e morbide per favorire le esperienze motorie, tappeti di varie misure, tavolini e sedie a misura di bambino.

Le routine

Per aumentare il senso di sicurezza dei bambini, è importante fornire loro nel corso della giornata dei rituali che si ripetono sempre uguali e che per questo offrono prevedibilità. Questo consente anche di implementare il senso di orientamento temporale. Le routine favoriscono tutto questo e si compongono di alcuni momenti specifici che di seguito descriviamo.

- **L'accoglienza**

Al mattino le educatrici accolgono ciascun bambino, prestando attenzione al saluto, a uno scambio essenziale ma importante con l'adulto che accompagna. Piano piano il gruppo si ricompone, ciascuno trova il suo posto e il suo centro di interesse in attesa che arrivino tutti.

- **Momenti di igiene personale**

Al nido è presente un bagno dedicato solo ai bambini con wc e lavandini alla loro misura per la loro cura e igiene: all'interno è presente un angolo morbido delimitato per garantire la sicurezza dei piccoli durante il cambio del pannolino.

- **Il pranzo**

Al Nido quello del pranzo è un momento speciale dove la socializzazione e l'apprendimento vanno di pari passo. Quanto si può imparare, infatti stando seduti a tavola: saper attendere, assaggiare sapori nuovi, stare sulla sedia, usare la forchetta, togliere e mettere la bavaglia... Durante il pranzo i bambini possono esprimere il loro desiderio di autonomia e le loro abilità. Il cibo ha anche una funzione conoscitiva ed emozionale: la scoperta di nuove pietanze comporta il venire a contatto con sapori, odori, consistenze e colorazioni fino a quel momento ancora sconosciute.

- **Il riposo**

Un tempo delicato nel quale le educatrici hanno il compito di accompagnare ogni bambino e ogni bambina affinché possano vivere serenamente un momento di tranquillità nel quale ricaricarsi attraverso il sonno.

- **Il ricongiungimento**

È il momento in cui i bambini ritrovano le figure adulte di riferimento. È l'occasione per le educatrici di condividere anche qualche elemento importante della giornata trascorsa.

8. LA CONTINUITÀ

Come si legge nel Documento "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia", *"la continuità può essere intesa come unitarietà della traiettoria che il bambino compie nel suo sviluppo [...]".* È questa la prospettiva che il Nido tiene presente per accompagnare e sostenere il percorso personale di ciascun bambino e di ciascuna bambina. La continuità si declina a più livelli:

- continuità tra Nido e famiglia per condividere le scelte educative, per confrontarsi sul percorso di crescita;
- continuità tra educatrici che condividono i principi pedagogici/educativi del proprio operare;

- continuità verticale tra Nido e Scuola dell'infanzia.

In riferimento a quest'ultima, si legge ancora negli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia": *"la continuità intesa come progetto di raccordo e di transizione tra il servizio educativo e la scuola dell'infanzia si basa sulla collaborazione tra professionisti dell'educazione [...], si traduce nella costruzione di pratiche innovative e in sintonia con l'idea di un percorso educativo completo e organico in cui ai bambini è riconosciuto il diritto ad apprendimenti e socialità gradualmente e congruenti con il momento che stanno attraversando e la loro storia."* In coerenza a questo, la continuità tra Nido e Scuola dell'infanzia si realizza in questi termini:

- incontro tra educatrici e insegnanti per scambiare informazioni sui bambini e sulle bambine;
- costruzione condivisa del progetto di continuità;
- graduale conoscenza da parte dei bambini/delle bambine degli ambienti della Scuola dell'infanzia;
- le insegnanti vanno al Nido per farsi conoscere dai bambini e dalle bambine;
- favorire un clima di fiducia e di dialogo tra servizio educativo/Scuola dell'infanzia e famiglia.

9. RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Le educatrici danno molta importanza al rapporto Nido-famiglia, tessendo relazioni positive con i genitori nelle quali l'ascolto reciproco, il confronto e la condivisione sono la base necessaria per la costruzione di una vera corresponsabilità educativa. Il rapporto e la comunicazione con le famiglie sono due aspetti cruciali della vita e dell'organizzazione del Nido.

Il coinvolgimento delle famiglie avviene tramite:

- lo scambio quotidiano tra educatrici e genitori/caregiver;
- colloqui individuali programmati durante l'anno o richiesti per questioni particolari;
- le riunioni in cui vengono convocati tutti i genitori dei bambini frequentanti;
- la documentazione video/fotografica che viene inviata periodicamente ai genitori;
- le occasioni di festa che vengono condivise nel Nido (Natale, festa della mamma e del papà, festa di fine anno...);
- l'uscita annuale programmata con famiglie, bambini, educatrici.

10. DOCUMENTAZIONE

La documentazione permette di fare memoria dell'esperienze vissute, del cammino educativo percorso; permette inoltre di prendere piena consapevolezza del lavoro svolto, della crescita dei bambini, delle eventuali criticità o dei possibili miglioramenti.

Attraverso la documentazione, il Nido "esce" dai propri ambienti per raccontarsi, per condividere le conquiste, i passi, le esperienze di ogni bambino e di tutto il gruppo, contribuendo ad accrescere una cultura dell'infanzia.

Diversi sono i supporti utilizzati dalle educatrici per documentare: si ricorre alle foto, ai video, alle sintesi e verifiche scritte. Qui di seguito se ne dà una descrizione.

- **Diario di bordo:** uno strumento adottato dalle educatrici quotidianamente in cui si annotano i fatti salienti, le riflessioni personali, idee da sviluppare.

- Tabelle di osservazione: sono griglie divise per fascia d'età e area di sviluppo che periodicamente, per ogni bambino, vengono compilate per monitorare la crescita completa del singolo.
- Faldone personale: si documenta la storia personale del bambino dal momento in cui entra nel servizio a quello in cui esce per andare alla scuola dell'infanzia attraverso la raccolta di fotografie durante lo svolgimento delle attività proposte, descrizione delle stesse e l'insieme dei suoi "capolavori".
- Video: durante l'anno verranno creati dei video per documentare momenti speciali (Natale, diplomi...) e consegnati alle famiglie.

11. RIFERIMENTI NORMATIVI

- **LEGGE 1044/1971:** segnò nel nostro Paese la nascita del nido a nuovo indirizzo e sancì per la prima volta l'impegno dello stato ad intervenire nell'educazione dei bambini dai 0 ai 3 anni di età, competenza che era delegata alla famiglia e soprattutto alla donna. Con la legge 1044 prese finalmente avvio una rete di servizi comunali che affermava il valore educativo oltre che sociale del nido, apriva alla partecipazione delle famiglie e cercava di dotarsi di personale qualificato.
- **LEGGE 104/1992:** legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap
- **LEGGE 107/2015 e D. LGS 65/2017:** Con l'istituzione del sistema integrato dalla nascita ai 6 anni hanno riconosciuto il carattere educativo di tutti i luoghi che accolgono i bambini di questa età, a complemento e in interazione con l'azione educativa del genitore, nella loro diversità di funzionamento e nella specificità della loro missione educativa
Art.1- comma 181 "al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori..."
- **LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZERO SEI (2021)**
 Il testo rappresenta una cornice di riferimento pedagogico e il quadro istituzionale e organizzativo in cui si colloca il sistema educativo integrato dalla nascita fino ai sei anni per favorirne lo sviluppo e il consolidamento. Le linee si compongono di sei parti. La prima e la sesta hanno un taglio più istituzionale, il cuore del documento è più prettamente pedagogico:
 Parte I - I diritti dell'infanzia
 Parte II - Un ecosistema formativo
 Parte III - La centralità dei bambini
 Parte IV - Curricolo e progettualità: le scelte organizzative
 Parte V - Coordinate della professionalità
 Parte VI - Le garanzie della governance

- **ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA (2022)**

Questo testo nasce da un'azione di confronto tra la Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione che ha elaborato il documento base, gli amministratori, le parti sociali, i gestori e gli operatori dei servizi educativi, che sono stati chiamati a consultazione, e il Ministero dell'Istruzione, che dal 2017 ha assunto un ruolo di regia e coordinamento del sistema integrato su tutto il territorio nazionale.

Gli orientamenti completano il quadro dei documenti del sistema integrato zero sei: le linee pedagogiche costituiscono la cornice comune ai segmenti 0-3 e 3-6; le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione sono il riferimento per le scuole dell'infanzia statali e paritarie; gli orientamenti delineano una prospettiva nazionale per i servizi educativi per l'infanzia, che sono normati a livello regionale.

Gli orientamenti si compongono di cinque capitoli:

Capitolo 1 – I servizi educativi per l'infanzia patrimonio del passato prospettive per il futuro

Capitolo 2 – Diritti e potenzialità dei bambini

Capitolo 3 – L'alleanza educativa con i genitori

Capitolo 4 – La professionalità educativa

Capitolo 5 – Un ambiente accogliente e propositivo

Una discussione aperta: Finalità, curricolo e progettazione

A distanza di 50 anni dalla L. 1044 questi orientamenti dimostrano grande attenzione e consapevolezza verso il percorso di crescita del bambino in questa prima ed essenziale fase.

Il documento invita ad un confronto e ad una riflessione profonda dal punto di vista pedagogico e culturale, per comprendere sempre meglio come è possibile accompagnare i bambini a costruire, ognuno, il “miglior sé stesso possibile”.

- **DISCIPLINE STEM – Anno 2023**

A partire da novembre 2023 il Nido S. Maria della Vittoria recepisce le linee guida per le discipline STEM, dedicate a rafforzare le competenze matematico-scientifiche-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative.

“Le linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi nell’investimento “Nuove competenze e nuovi linguaggi”, con la finalità di sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, a partire dal sistema integrato da zero a sei anni fino all’istruzione degli adulti”

Che cosa sono le discipline STEM?

L'acronimo STEM, dall'inglese science, technology, engineering and mathematics (in precedenza anche SMET), è un termine utilizzato per indicare le discipline scientifico-tecnologiche (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e i relativi corsi di studio. Le scienze coinvolgono discipline come la biologia, la chimica, la fisica e la geologia. La tecnologia riguarda l'applicazione pratica delle conoscenze scientifiche. Comprende campi come l'informatica, l'ingegneria del software e le tecnologie dell'informazione e della

comunicazione. L'ingegneria si occupa della progettazione, costruzione e manutenzione di strutture, macchinari e sistemi. Le sue principali branche includono l'ingegneria civile, meccanica, elettrica e aerospaziale. Infine, la matematica è la scienza che studia i numeri, le forme e i modelli, ed ha in diversi campi come l'analisi dei dati, la statistica.

Oggi come oggi queste discipline trovano numerosissime applicazioni in tanti ambiti che hanno a che fare con la quotidianità. Ecco perché è fondamentale trovare modi, strategie, percorsi che gradualmente forniscano ai bambini le attitudini necessarie per appropriarsi delle competenze utili all'apprendimento di quelle discipline. L'approccio STEM permette di fare leva sulla loro curiosità, stimola la capacità di ragionare, di indagare il perché degli eventi, incoraggia a pensare in modo logico e analitico. Allo stesso tempo, induce i bambini ad affrontare problemi complessi e cercare soluzioni innovative nella prospettiva del *problem solving* e del pensiero critico.

Lo STEM al Nido

Nelle linee guida si legge: *“Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni [...] l'avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino a un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda.”* Facendo riferimento ai consueti documenti ministeriali quali “Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia” emerge con chiarezza che le proposte devono passare attraverso il fare e attraverso l'esperienza diretta. Il bambino, la bambina devono essere messi nelle condizioni di poter vedere, toccare, sentire perché il loro apprendimento sia immersivo. Le Linee guida danno delle *“indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:*

- *la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori*
- *la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni*
- *l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni*
- *l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo*
- *la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici*

Alla luce di queste indicazioni, il Nido rivede la propria didattica nella prospettiva di vivere le routine, condurre i vari momenti di attività, le diverse esperienze con un approccio che più esplicitamente risponde a quanto le Linee guida fanno emergere. In parte si tratta di potenziare le proposte laboratoriali già esistenti, di ampliarle e di arricchirle guardando alle

discipline STEM. Per altri versi si tratta di maturare, da parte delle singole educatrici, modalità di conduzione del gruppo per le quali si promuove la curiosità, si procede per tentativi ed errori, si lavora sulla metacognizione, si favorisce la co-costruzione degli apprendimenti, si resta aderenti alla realtà, a quanto accade quotidianamente. Non da ultimo si tratta di continuare ad avere sui bambini uno sguardo inclusivo che valorizza le differenze, le molteplici modalità di approccio alla realtà, le molteplici intelligenze.

Aggiornato luglio 2024